LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 20 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 17

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

III° Congresso degli Emigranti.

(Continuazione V. N. di ieri)

Contratto di lavoro.

L'avv. Cosattini della Comm. Esecutiva riferisce sul tema: *Legislazione di tutela dell'emigrazione temporanea.*

Afferma che nell'emigrazione temporanea noi ci troviamo innanzi ad uno dei quadri più dolorosi e più lacrimevoli dell'universale lotta fra capitale e lavoro, fra imprenditori ed operai, la quale viene a rivestire caratteri di crudeltà a noi sconosciuti. Ciò è dovuto in ispecial modo al dispotismo, alla tirannia esercitata dagli imprenditori, i quali, con varii mezzi, che analizza, riescono ad avvinghiare a sè gli operai come tanti schiavi.

Il fluttuare dell'emigrazione che mette sempre a contatto lavoratori ed imprenditori diversi; l'abbrutimento di un lavoro estenuante, di una vita bestiale compiono il resto.

Espone i gravi danni che derivano dal sistema attuale, con cui vengono stretti i contratti, le numerose contese che ne derivano; la soverchia frequenza del mancato pagamento dei salarii, le frodi di cui sono vittime i lavoratori emigranti.

Indica come rimedio a tanti mali speciali norme che dovrebbero essere incluse nel progetto di legge sul contratto di lavoro al parlamento, nei riguardi dell'emigrazione temporanea; e ciò allo scopo di rendere obbligatorio un contratto di prestazione d'opera scritto, fra imprenditori ed operai, formulato come sta scritto nell'ordine del giorno.

Avverte che però dev'essere cura in special modo degli emigranti di pretendere il pagamento dei salarii ad ogni quindicina o di rifiutare altrimenti l'opera propria; inoltre di voler quotidianamente rispettate le condizioni del lavoro pattuito.

Termina salutato da applausi, facendo voti che i desiderati del Congresso siano favorevolmente accolti in Parlamento a mezzo dei membri della Camera che fanno parte del Consiglio Direttivo.

Gli on. Di Prampero e Caratti promettono di prender a cuore la cosa.

Don Bianchini vorrebbe introdurre una clausola relativa ai risparmi degli emigranti; ma l'avv. Cosattini osserva che un provvedimento di tal genere è già in vigore e che non resta che estenderne l'applicazione all'emigrazione temporanea.

Quindi viene approvato l'ordine del giorno nella sua forma originale.

Segue la relazione sulla

Ricerca del lavoro all'estero

fatta dal sig. De Poli. Egli afferma essere questa la parte più importante nell'opera di protezione che si è assunta il Segretariato. Infatti è di utilità somma il saper indicare agli operai dove potranno trovar lavoro ed a quali condizioni; così si eviterà di vedere dei nostri operai vagare all'estero di città in città disoccupati, perchè furono indotti a partire dalle fallaci promesse di infami intermediarii o da miraggi di notizie fantastiche giunte loro chi sa come, e si porrà rimedio alla triste piaga del cosidetto *crumiraggio*, contro cui si scagliano tanti fulmini, incolpandone specialmente gli operai friulani.

Osserva a questo proposito il relatore, che prima di gridare tanto contro gli operai che vanno all'estero a far concorrenza agli operai indigeni ed a far da guastamestieri negli scioperi, bisognerebbe vedere in quali condizioni tristissime si trovino tanti poveri operai, com'essi siano talvolta indotti a commettere tale « tradimento » durante la disoccupazione da una costrinzione morale irresistibile (gli stimoli della fame, il pensiero della famiglia lontana, l'incertezza del domani), come sieno quasi sempre ciechi strumenti di ingordi speculatori che, impadronitisi delle loro persone per alcuni mesi con qualche anticipazione di denaro, li conducono dietro a sè attraverso a paesi ignoti come una mandria incosciente. E bisognerebbe anzichè gridar tanto, mettere una mano sulla coscienza e dire che di questi fatti hanno la colpa tutte le classi sociali della nazione, che dovrebbero unirsi in un'opera indefessa di tutela ed anche di istruzione degli emigranti, affinchè essi possano diventare abili nella loro arte, anzi specialisti, approfittando delle nozioni acquistate in paesi diversi, e così far ricompensare bene l'opera loro.

Una savia mediazione fra imprenditori ed operai raggiungerà appunto il risultato di ottenere migliori mercedi, impedendo la concorrenza fra operai. A questo proposito, l'oratore osserva che l'abbassamento grande delle mercedi porta danno non solo agli operai ma anche agli imprenditori ed alle amministrazioni committenti dei lavori, perchè incoraggia la concorrenza sfrenata fra le imprese assuntrici ed i conseguenti ribassi enormi nelle aste, che portano molto spesso, come risultati, per gli imprenditori il pericolo di perdite e per i committenti la probabilità di una cattiva esecuzione e dell'uso di cattivi materiali. Da questo poi deriva un nuovo danno per gli operai, per la maggiore frequenza degli infortunii.

La mediazione suddetta costituisce dunque il provvedimento più utile escogitato dal Segretariato ed anche il più originale; giacchè da nessuno si era pensato ancora a qualcosa di simile. Gli uffici governativi si limitano a sconsigliare gli operai ad andare nel tal posto, poi nel tal altro passando in rivista tutti i paesi, cosichè in ultimo l'emigrante non sa che pesci pigliare. L'opera di assistenza fa qualcosa di più, cioè indica anche dove possono recarsi, ma si limita a rendere pubblici i nomi di alcune ditte, sceglendole fra quelle che hanno principii ortodossi, cosicchè reca vantaggio a queste perchè fa loro la *réclame* gratuitamente, ma porta danno agli operai perchè produce un concorso sovrabbondante di operai nelle località raccomandate, generando naturalmente il rinvilio dei salarii.

Il lavoro progettato dal Segretariato è molto più complesso, perchè comprende molti atti successivi: — domandare agli imprenditori esteri se assumerebbero operai friulani ed a quali condizioni sono accettabili per la località del lavoro; — assumere informazioni sugli operai iscritti — organizzarli in isquadre e regolare *per iscritto* la relazione fra capi-opera ed operai — sorvegliare dopo la partenza l'adempimento dei fatti.

Il sig. De Poli dichiara però di esser costretto a far sparire sì bel piano di guerra come neve al sole, perchè mancano i mezzi finanziari per far tutto questo.

Il muratore Buligani, traendo argomento dalla necessità, constatata dal relatore, di *richieste* personali per viaggi ridotti od almeno di *richieste* collettive da una stessa stazione e non da uno stesso comune, asserisce con vibrate parole essere necessario provvedere anche ad un decente trasporto degli emigranti. (*Applausi*).

L'on. Caratti riferisce di essersi occupato molto per la riforma reclamata per le *richieste*, ma di aver dovuto riconoscere l'impossibilità di ottenerla finchè durano le attuali Convenzioni Ferroviarie.

Tutela all'estero.

L'avv. Cosattini sorvola sulle tristi condizioni degli emigranti all'estero, già così magistralmente dipinte nel discorso del sig. Cozzi e dimostra la necessità di opportunamente tutelare l'emigrante curando la scrupolosa applicazione delle leggi che regolano all'estero il lavoro, anche rispetto ai nostri operai specialmente per quel che riguarda l'igiene, gli orarii e le assicurazioni sugli infortunii. Cita una clausola della legge austriaca sulle assicurazioni, applicata in modo bizzarro, tanto che una libera transazione fra istituto d'assicurazione ed operaia è convertita in una misura generale per gli operai italiani e per essi obbligatoria. Parlando del noto caso Romano in cui il Segretariato fu validamente ajutato dal sig. Körsten, segretario del Castello dei Sindacati operai di Berlino, riferisce alcune parole di una memoria presentata dalla Società d'Assicurazione in quel processo, nella quale gli operai italiani vengono designati i parassiti dell'industria tedesca e confuta brillantemente tale asserzione.

Cita inoltre il triste fatto di due ragazzi, Ciani e Zilli, che rimasero morti in un infortunio e dei quali le autorità consolari, nonostante le reiterate istanze del Segretariato, non hanno voluto occuparsi; e qui fa una vivissima requisitoria contro l'indifferenza dei consoli per le sventure degli emigranti «Lascino, egli dice, i salamelecchi, gli inchini, i banchetti che vanno profondendo in onore di potenti, e si occupino un po' di questa nostra misera carne che geme, che dolora, che reclama la dovuta assistenza. Oh! noi non ci occuperemo di domandare che quegli *attachés* militari, che in ogni ambasciata forma mostra ricca e pomposa delle patrie divise e stanno a vedere come luccichino i bottoni delle estere, vengano aboliti; ma accanto a loro che possono rappresentare la ricchezza e la potenza della nazione italiana, vorremmo pure vedere i delegati, gli ispettori, gli *attachés* dell'emigrazione del lavoro. » *(Applausi fragorosi)*

Chiude con un bellissimo appello agli emigranti, che è salutato da applausi.

L'on. Caratti dice che il Governo sarebbe molto più propenso ad accogliere i desiderii degli emigranti ed alla loro tutela, qualora vedesse ch'essi a questo s'interessano. Eccita perciò gli emigranti ad iscriversi al Segretariato, nel qual caso non si avrebbe bisogno di chiedere un sussidio al Governo e così si seguirebbe il sistema sempre seguito in Friuli di far da se senza levar il cappello a nessuno.

Il sig. De Poli ribatte che non si tratta in questo caso di mendicare l'elemosina, ma semplicemente di chiedere l'applicazione effettiva agli emigranti friulani dell'art. 38 del regolamento per rompere la consuetudine di far il bene soltanto a parole.

E si passa alla relazione sulla

Organizzazione degli Emigranti.

Prende la parola di nuovo il sig. De Poli ed in fretta, essendo ormai tardi e, a dir vero, un po' confusamente descrive l'immenso lavoro eseguito in questi ultimi tempi dal Segretariato: scelta per tentativi di adatti e volenterosi corrispondenti in 171 comuni della Provincia (su 179) — pubblicaz. e spediz. di circolari, di manifesti, di bollettarii per le iscrizioni — organizzazione delle riunioni preparatorie. Questo lavoro diede frutti eccellenti, quantunque non abbia potuto riuscire perfetto, perchè ad esso attesero, sacrificando il loro tempo, soltanto poche persone volenterose; infatti, come ben disse il Senatore di Prampero, il Segretariato porta bensì questo nome ma non ha ancora per mancanza di mezzi *un Segretario* stipendiato. Loda l'opera prestata per le riunioni preparatorie dai Sindaci, dai Segretarii comunali, dai Medici e specialmente dai maestri comunali. Cita come modello il sig. Limena, maestro di Ronchis che con ammirabile operosità si prestò per l'iscrizione degli emigranti e la sig (1) maestra di Lestans che tenne in questi giorni due conferenze.

Accenna agli studi fatti per l'organizzazione professionale dei *terrazzieri* che dovrebbe essere la più facile perchè questo mestiere è una specialità affatto friulana, dei *muratori*, degli *scalpellini* e dei *fornaciai* ed a quelli per venire ad una federazione delle Società operaie del Friuli e per l'istituzione di ufficii mandamentali, succursali del Segretariato di Udine. A questi ultimi bisogna per ora rinunciare, giacchè sarebbe megalomania il pensare a tale decentramento dal momento che non si hanno i mezzi sufficienti nemmeno per un ufficio regolare e completo in Udine.

Infine spiega le ragioni che hanno indotto la Commissione esecutiva, in base all'esperienza fatta quest'anno, a proporre una riforma nella composizione del Consiglio Direttivo.

Questa riforma suscita una violenta opposizione da parte del sig. Girardo di S. Vito di Fagagna; ma il Congresso approva unanime la proposta della Commissione.

Sedata la tempesta, si dovrebbe passare alla lettura della relazione sulla

Istruzione degli emigranti

di cui è autore l'egregio sig. G. B. De Caneva, direttore didattico di Codroipo ma è già buio e perciò l'avv. Cosattini si limita a ringraziare a nome del Segretariato il sig. De Caneva per la magnifica relazione che verrà pubblicata. E si passa all'elezione del Consiglio Direttivo, secondo la lista già riportata.

* *

Il Congresso si chiude quasi alle 18 con un plauso unanime degli emigranti alla Commissione Esecutiva che ha ottenuto sì buona riuscita; la quale riuscita, aggiungiamo noi, è di buon augurio per quella del Congresso Nazionale d'Emigrazione (il *Congressone*, come lo chiamano i promotori) che avrà luogo in agosto in Udine, per voto emesso domenica a questo Congresso.

(1) V. Gazzettino di Venerdì o Sabato corrispondenza da Lestans mi pare Caterina Siutti.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

— Consiglio Comunale.

18 gennaio. — Giovedì p. v. si adunerà in seconda convocazione il nostro Consiglio comunale allo scopo di revocare una deliberazione precedente e di sospendere tutti i lavori di sistemazione del Giardino Pubblico, perchè si presenta l'occasione di vendere lo stabile Carbonaro con le relative adiacenze. Il Consiglio è convocato per iniziativa di otto consiglieri d'opposizione.

Essendo andata deserta la seduta precedente, siamo proprio curiosi di vedere come andranno a terminare le cose. Del resto, speriamo che al disopra d'ogni puntiglio e personalità si abbia di mira il vero interesse del paese.

— Per una scuola popolare.

Anche noi facciamo eco al desiderio espresso dal *Forumiulii* per avere una scuola popolare, ma di ciò parleremo prossimamente.

MORTEGLIANO.

— Pro-Agraria-Conferenze.

Leggo costantemente il giornale *L'Amico del Contadino* (il quale si occupa d'agricoltura e per lo sviluppo della stessa) e trovo che, in diversi centri, anche meno popolosi di Mortegliano, si tengono quasi ogni domenica delle conferenze d'Agraria e Zootecnia.

A Mortegliano esiste una Società Op. Agricola, una Società di Mutuo Soccorso pei Bovini.

A mio parere, pel bene di tutti, queste due Istituzioni dovrebbero provvedere affinchè tali conferenze siano tenute ogni domenica, massimamente in questi mesi d'inverno, e certamente il sig. Sindaco concederà l'aula delle scuole comunali, e l'Associazione Agraria Friulana si presterà a tale scopo.

Tali conferenze porteranno qui un vantaggio, che oggi non si comprende ma si vedrà in seguito coi fatti.

PALMANOVA.

— Impiegato che parte.

19 gennaio. Dopo venti anni che il co. Gustavo Percotto si trovava a Palmanova alle dipendenze dell'esattore sig. Leandro Lazzaroni oggi, insieme alla famiglia, ha lasciato questa città per recarsi a S Giorgio di Nogaro a dirigere quella esattoria, assuntrice la Ditta Vuga di Cividale, attivo ed abile impiegato in tal genere d'amministrazione era anche ben voluto perchè di modi conciliativi. La Ditta Vuga non poteva fare una scelta migliore; auguriamo che il co. Gustavo Percotto abbia di trovarsi soddisfatto della nuova residenza.

APPENDICE 83

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

— Se vostro figlio scrive qualche cosa per voi, ve lo farò dire, buona donna. Adesso lasciatemi.

Pasquita se n'era andata, e con un tremito convulso Wanda, si era ricondotta nella sua camera per leggere quella lettera, che forse sarebbe stato un lampo di luce in tutte quelle tenebre.

Alla mesta rivelazione del paggio devoto e gentile, la contessina aveva trasalito, raccapricciato, poi pianto a lungo...

Tutto era dunque vero?... Carmelita l'aveva sempre odiata tanto, ed era morta con quell'odio nel cuore?...

Era stato dunque con lei, il visconte quell'ora in cui ella indisposta era salita nel suo appartamento, e che ridiscesa aveva ricercato ovunque?...

E lui diceva d'amarla... E lei l'accarezzava tanto... e la tresca la intrecciavano sotto i i di lei purissimi occhi!...

Povero Aspreno! Povera cara vittima del suo nobile cuore!... Lei aveva osato maledirlo, ma ora se ne pentiva tanto... ne era disperata...

Ella non avrebbe voluto tante sciagure per lei sola... ma perdonava l'impeto ardente di Aspreno, e benediva la giovane vita che di tutto cuore si era immolata...

Perdonava anche a quella sciagurata che aveva pagato colla ancor verde esistenza il male fatto... ma non avrebbe mai perdonato a quell'altro... al fidanzato... A quello no, mai...

Febbrile, trasse dalla scrivania un foglietto stemmato, ed energicamente, di mano ferma vergò brevi righe.

« *Visconte*,

La mano e la fede che io vi avevo consacrato, oggi le ritiro — Non cercate di vedermi, nè di sapere da me il motivo di questa irrevocabile decisione — Così ho detto, così deve essere. La vittima infelice che ha scontato colla sua vita i vostri baci inebbrianti, ritornerà nel sonno vostro e vi paleserà anche troppo il motivo del mio operare.

Che infuori di me nessun altro sappia il mio segreto e naturalmente anche vostro. E' quanto mi promettete di fare, quanto vi concedo, rispaamiando che il vostro nome s'immischi i questa orribile storia, e che bruttando la mememoria di lei, richiami sopra di voi la giusta ira di chi potrebbe difendendosi, difendere me pure, dal sanguinoso oltraggio patito.

Questo, e null'altro. — Qui finisce ogni cosa fra noi: — anzi è già finita.

Wanda y Alvarez.

Col cuore sanguinante, la contessina consegnò la lettera ad una cameriera, perchè fosse recapitata al suo indirizzo, indi piegata dal dolore, ma non spezzata, la giovane eroina passò nelle stanze di sua madre.

Giorgio le mosse incontro, e sotto voce mormorò:

— Un momento fa la mamma ha aperto gli occhi, ha guardato come spaventata davanti a sè, poi li ha richiusi con un grido ed ora è lì nuovamente immobile. Dobbiamo riporre le compresse gelate?....

— Faccio io. Voi ritiratevi. Avete vegliato tutta la notte e dovete essere stanco assai; io invece mi sono riposata, e non sento più alcuna fatica.

Il conte guardò un momento Wanda, stette come indeciso, poscia senza parlare si accasciò ancora nella poltrona.

La contessina venne lui:

— E' così che mi obbedite? Perchè non volete mettervi a letto?...

— Perchè voi ne avete maggior bisogno di me; perchè infine io non sono punto affaticato, mentre voi siete tanto pallida ed abbattuta da metter pietà.

— Oh!.. fece Wanda brevemente arrossendo...

Poi due lacrime ardenti bruciarono le guancie dimagrate, ed un singhiozzo straziante, eruppe dal petto oppresso.

Giorgio vide quel dolore, vide lo sforzo supremo di Wanda per superarlo, ed il cuore si strinse di rammarico.

Che cosa aveva quell'angiolo soave?.. Qualche altro cruccio, qualche acuto dolore suo, se le lacrime ch'ella non aveva mai mostrato in quei terribili giorni funesti, oggi bruciavano con stille di fuoco le sue guancie di marmo?.. Avrebbe egli osato interrogarla?..

Ne aveva egli il diritto?... Perchè no, se Wanda stessa l'aveva dolcemente chiamato fratello?

Ed egli sarebbe stato sempre il fratello, l'amico il protettore di quella sublime creatura!

Lentamente si alzò. La contessina non piangeva più, ed ora sprofondata nella poltrona guardava incerta davanti a sè come interrogando qualcuno, coll'occhio azzurro cupamente acceso, il respiro anelante.

— Che cosa avete Wanda? interrogò lui piano piano predendo una manina ardente di lei, che non si ritrasse

— Nulla, amico mio...

Ma quel vocativo di amico finì in un gemito, e non potendo più trattenersi, scoppiò in pianto.

Colla testa bionda offondata nel guanciale di raso, cogli occhi socchiusi, Wanda pianse a lungo. Tutte le lacrime che affluivano dal cuore spezzato, tutte le lacrime trattenute prima, erompevano adesso brucianti di spasimo, di dolore. Fu un tacito pianto, senza gemiti, nè singhiozzi convulsi, un pianto rigeneratore, nel quale la vergine anima affranta si sarebbe ritemprata per la lotta avvenire, un pianto benefico, che avrebbe lavato quel cuore sanguinante, da ogni penoso ricordo del suo triste passato.

Giorgio la guardava, la lasciava piangere e pensava a mille cose, accarezzando affettuoso, lieve, la manina scottante che gli si era abbandonata con soave trasporto.

Poi Wanda si calmò. Quegli occhi addolorati si sollevarono su Giorgio e come un soffio giunse a lui la voce supplichevole, tremante della giovane:

— Perdonatemi, fratello mio, non avrei voluto, ma è stato più forte di me: ora tutto è finito, non piango, nè piangerò più.

(Continua).

CODROIPO.

— Inaugurazione della nuova aula scolastica di Zompicchia.

18 gennaio. (*B*) — Questa mattina con una giornata fredda ma splendida mi recai a Zompicchia, una igienica passeggiata di due chilometri, per assistere alla solenne inaugurazione della nuova aula scolastica sita nel piano superiore del nuovo edificio della latteria sociale Da una finestra pendeva la bandiera nazionale.

L'aula, modestamente addobbata per la circostanza, è bella, ampia, igienica, ma appena sufficiente per contenere 106 alunni (dico 106) che sono affidati alla distinta maestra signorina Anna Fabris.

Alla cerimonia intervennero: Il sig. Sindaco di Codroipo sig. Daniele Moro, il sig. Giuseppe De Paulis Consigliere comunale, le signore ispettrici: Ida Cignolini e Maria Cigaina, le signore maestre: Italia Faggiotto e Giuseppina Alcetta della scuola di Codroipo, Alda Carlini della scuola di Biauzzo, Baldassi Giovanna della scuola di Goricizza; Pia Battistoni della scuola di Pozzo; Del Re maestro della scuola di Rivolto; il direttore de Caneva ed il maestro Feruglio della scuola di Codroipo, il maestro Turchetto della scuola di Camino; Don Antonio Degano parroco di Zompicchia, il sig. Pietro Giusti, il sig. Fedrigo Vincenzo vice-presidente del Caseificio, il sig. Mondo De Paulis segretario, parecchi soci, una parte della scolaresca (45 alunni) ed i genitori loro.

Prende per primo la parola il signor Sindaco. Egli si compiace della simpatica festa. Soggiunge che l'inaugurazione di una scuola segna un passo avanti sulla via del progresso, ammira i cittadini di Zompicchia i quali da soli, con la loro costanza riuscirono ad avere una nuova scuola conforme alle loro aspirazioni e, quale sindaco e quale cittadino, amante del reale progresso, porge loro un sincero plauso.

Al sindaco, segue il direttore de Caneva. Egli esordisce esprimendo la sua gratitudine al Municipio di Codroipo per l'interesse che esso prende per le scuole ed è di esempio a quelle amministrazioni comunali che usano lesinare il denaro per l'educazione dei fanciulli.

Oggi difatti, soggiunse il sig. de Caneva, si inaugura una nuova scuola a Zompicchia: poi lo sarà a Jutizzo; in breve un nuovo locale scolastico verrà eretto per Goricizza e Pozzo; indi verrà la volta di Pozzo ed infine l'ampliamento delle scuole del Capoluogo.

Di questo risveglio a pro dell'istruzione va data lode all'attuale Capo della rappresentanza municipale.

L'oratore rivolge quindi la parola ai genitori ai quali dice che devono cooperare con i maestri all'educazione dei figli. — Consiglia loro a trattare i figli con severità non disgiunta dalla dolcezza. Punirli, quando è il caso, con i debiti modi, riflettendo che con il dolde rimprovero si ottiene di più che con la durezza.

Il de Caneva suggerisce altri ottimi consigli, ed esorta i genitori ad essere sempre pazienti con i loro figliuoletti; ed insegnar loro a non sciupare le piante, i fiori, a non maltrattare gli animali, a rispettare le nidiate ed inculcare costantemente l'amore della Patria ed il sentimento del dovere.

Raccomanda di tenerli puliti nel corpo e nelle vesti e non dar loro bevande spiritose le quali nuociono alla salute.

E' opinione generale, dice il signor Caneva, che il vino, la birra e gli spiriti in genere rinforzino l'organismo. E' errore. Il vino, la birra e gli spiriti ritardano nei fanciulli lo sviluppo fisico ed intellettuale.

Il de Caneva così conclude: Accogliete con benevolenza questi modesti consigli che non sono miei, ma l'espressione convinta di altri ingegni che si sono dedicati con amore alla scuola. Seguiteli ed avrete il conforto di veder crescere i vostri figli buoni, bravi e galantuomini: non scoraggiatevi se i vantaggi non li otterrete immediati. Perseverate nell'opera vostra con abnegazione.

La benedizione sarà il premio delle vostre fatiche.

A voi fanciulli dico: fate solenne promessa dinanzi a noi tutti di corrispondere con l'amore allo studio, ai sacrifici dei vostri genitori ed alle cure dei vostri insegnanti.

Un grande scrittore ha detto ed io qui lo ripeto, che ai fanciulli non si può raccomandare che due cose: di studiare e di essere buoni.

Questo è il pensiero di de Amicis.

Rispose la maestra sig. Anna Fabris; sicura di interpretare il sentimento di tutti, essa ringraziò il sindaco per quanto disse in favore della scuola e fecegli l'augurio che per lunghi anni continui a reggere le cose del Comune; ringraziò il direttore de Caneva a nome dei genitori, per i consigli loro suggeriti; ringraziò le ispettrici ed i colleghi e colleghe convenuti nell'aula, indi rivoltasi agli alunni, con voce commossa, raccomandò loro di crescere laboriosi e buoni onde un giorno essere degni dei genitori loro, e della patria.

Le parole della brava maestra, che toccarono il cuore di tutti, furono coronate da generali applausi. Così terminò la simpatica cerimonia.

Prima di abbandonare la sala fu gentilmente offerto un vermout alle rappresentanze.

BUIA.

— La festa federale delle Società cattoliche.

Oggi veramente si può dire che per il paese di Buia è stata una giornata campale. Alla mattina per fresco (5 gradi sotto zero) la numerosa Societa Cattolica locale, con alla testa la musica, andò ad incontrare le consorelle, una dozzina circa, che qui convennero per maggiormente festeggiare il X. anniversario di sua fondazione.

All'osteria «Al Belvedere» la Società di Buia offrì loro un vermut; indi, così riunite, fecero un giro per il paese dandogli un'aspetto insolito, stante la gran moltitudine di popolo qui accorsa da tutti i dintorni. Verso l'una, nell'Albergo Nicoloso, vi fu un banchetto di oltre 120 coperti, terminato con numerosi ed applauditi brindisi.

— Per il telefono.

Alle 13, vi fu una riunione, non tanto numerosa, stante che in una cosa o nell'altra, tutti erano impegnati, di alcuni influenti di qui con degli azionisti del telefono; ma nulla hanno potuto concretare per l'esiguo numero dei convenuti.

Vogliamo sperare che tutte le persone di buon senso appoggieranno questa utilissima istituzione, che certamente apporterà in paese grande comodità.

— Tutte le feste finiscono con il...

Alla sera, nelle tre sale da ballo, si ebbe insolita frequenza e grande movimento di danzanti, senza che il più piccolo incidente turbasse la generale allegria.

— Pel forno rurale.

Alle 4 vi fu Consiglio comunale. Dopo altre proposte passate, il Sindaco signor Giacomo Minisini propose d'istituire il forno rurale, e ne dimostrò i grande vantaggi ch'esso può arrecare. La proposta fu approvata ad unanimità di voti, e questo va ad onore del nostro Consiglio che diede così un plauso al cav. dott. Pietro Barbini nostro compaesano e all'infaticabile signor Manzini.

Conferenza agraria opportuna.

Oggi alle ore 13 1[2 il professore Berthod tenne una ascoltatissima conferenza di agricoltura.

Con forma facile, vivace e densa di considerazioni pratiche parlò per due ore di seguito sulla coltivazione dei prati e sui lavori che sono i più opportuni della stagione.

E' giusto che anche i nostri agricoltori approffittino della scienza e della esperienza dell'agricoltura, e la società Agraria friulana farà opera benemerita inviando spesso fra noi così competenti Conferenzieri ad ammaestrare sui vari lavori e sulle varie coltivazioni i nostri agricoltori, mettendoli in guardia contro le vecchie abitudini che non permettono di ricavare dai campi tutto ciò che la terra può dare.

Il colto conferenziere rispose alle domande mossegli dai presenti, trovando sempre argomenti persuadenti per dimostrare i vantaggi dei suoi suggerimenti. Richiesto sul modo di acquistare il concime minerale, l'egregio Professore fece (per così dire) un'altra conferenza, per dimostrare la convenienza di comperare cooperativamente i concimi e di fondare un Circolo Agrario anche a Buia.

La cosa ha interessato molto gli agricoltori i quali certamente dimostreranno coi fatti di avere approffittato della illuminata e convincente parola.

MANIAGO.

— Elezioni operaie.

(*pr*). Il 25 corr. avranno luogo le elezioni parziali dei Consiglieri della locale Società di Mutuo soccorso.

Scadono per anzianità i signori:

Conte dott. Enrico d'Attimis, Cozzarini Adolfo, Beltrame Giovanni d.o Querina, Rigutto Francesco e Giacomo Rossignoli.

Ci sarà anche la sostituzione del defunto Luigi Bortolussi e del signor Luigi Riva assentatosi dalla dimora di Maniago.

TRAMONTI DI SOPRA.

— Conferenze agrarie.

Ieri il chiarissimo prof. Tonizzo della cattedra ambulante del Comizio Agrario Spilimbergo - Maniago tenne qui una conferenza sull'allevamento del bestiame e sulla praticoltura. La sua parola chiara e facile fu ascoltata da numeroso uditorio per oltre un'ora e speriamo che arrechi quei benefici frutti desiderati.

— Riunione operaia.

Oggi poi si è tenuta una riunione degli operai allo scopo di invitarli ad inscriversi al Segretariato d'emigrazione ed intervennero in numero considerevole Dopo alcune parole dette da questo Segretario comunale parlò il maestro, quale rappresentante del Segretariato stesso, ed infine parlò egregiamente il prof. Tonizzo dimostrando l'utilità della benefica istituzione. Le loro parole non furono gettate al vento poichè un bel numero d'operai s'iscrissero quali soci. Infine poi fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai di Tramonti di Sopra riunitisi nella scuola comunale, mandano un voto di plauso al benemerito Segretariato d'emigrazione di Udine per l'opera sua benefica associandosi a quanto verrà deliberato nel congresso del 18 corrente, spiacenti di non poter mandare un loro rappresentante.

LATISANA.

— Polemica.

(D. A.) — Se il comitato Macedone turba i sonni del Padiscià, quello di Latisana toglie la calma al corrispondente del Friuli il quale si affanna per la testa del Sindaco, per il fegato di un assessore e per l'orecchio del segretario che vede minacciati Bel matacchione quel corrispondente!

A che affannarsi d'avantaggio?

Il nostro paese è la terra dei comitati. Tutti ricordiamo le elezioni del 1899. Anche in quell'epoca erasi costituita in grembo d'Igea una congrega segreta che s'intitolava Comitato di Sorveglianza con lo scopo di controllare l'opera del Municipio e di propugnare l'attuazione di utili riforme. Acquedotto fognatura, scuole, casa di ricovero e tante altre belle cose. *Mutano i tempi.*

Il Presidente di quella terribile associazione, corrispondente del Friuli e sedicente popolare (Leggi Friuli 16 luglio 1902 n. 169) oggi ebbe la degnazione di accoccolarsi ai piedi della Giunta Crispino-Pellusiono-Sonniniana che è la medesima del 1899. Col suo cappello alla Berthier ed indossando la palandrana delle feste interviene scrupolosamente a tutte le sedute.

Ed i bei progetti del 1899? E le promesse ai popolo? Oh l'offa del potere! Il Tagliamento, generoso, continua a prodigare le sue onde cerulee a sussidio delle insufficienti fontane, il fetore delle chiaviche non cessa di appestare l'aria, i nostri poveri bambini sono costretti ognora a frequentare i locali umidi insalubri e privi d'aria destinati ad uso scuole, la solita turba di vecchi macilenti e privi di ostello, a disdoro di un paese ricco ed intelligente e con grande meraviglia dei forestieri, continua a girare per le piazze e per le vie elemosinando un soldo od un tozzo di pane.

Mutano i saggi con quel che segue.

— Per un nome indebitamente appropriato

Riceviamo la seguente:

18 gennaio. — Nella prima pagina della «Patria» di ieri (17) fu inserita una corrispondenza da Latisana in data 15 corr. con l'apparente sottoscrizione *Il vecchio Magistrato.*

Siccome questa qualifica a me solo può competere in questo paese, giacchè qui sono l'unico magistrato in pensione, e il suo apparire sotto quella corrispondenza è atto a far credere, almeno agl'ingenui, che io ne sia stato l'autore, mentre ne fui *assolutamente estraneo* ed *ignaro*, non posso permettere che altri ne abusi e se ne copra per qualsiasi fine.

Quel corrispondente, anzichè nascondersi per arte subdola e per iscopi ignobili dietro la mia qualifica, avrebbe fatto meglio ad affibbiarsi una veste più appropriata alla stagione carnovalesca e alle sue attitudini.

Devotissimo.
Suo Carlo Morossi.

Non non possiamo se non confermare che la corrispondenza — polemica cui qui si allude, non ci pervenne dal nob. avv. Carlo, Morossi, magistrato a riposo. Quanto poi alle parole sue «arte subdola» e «iscopi ignobili», confessiamo di non comprenderle.

PONTEBBA.

— Società Operaia.

(A) 19. — Di consueto l'assemblea generale dei soci per la discussione ed approvazione del rendiconto annuale e per la nomina delle cariche si faceva in una delle ultime domeniche di gennaio. Il Consiglio però, nella riunione di iersera, tenuto conto che molti soci si trovano ancora all'estero, deliberò, in via eccezionale, e perchè questi possano mettersi al corrente con le contribuzioni e perchè possano essere presenti all'Assemblea, di protrarre al 22 febb. p. v. la convocazione.

Venne pure approvato a voti unanimi di fare il 31 del corr. mese il solito festino di beneficenza Pro Soc. Op.

Posso fin d'ora, e mi si perdoni l'indiscrezione, assicurare gli amanti di Tersicore che si stanno preparando delle grandi novità, sia in fatto di musica come pure in fatto di regali.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Funerali del parroco.

19 *gennaio.* — Stamane alle 11 ebbero luogo i funerali del nostro parroco di cui ieri annunciai la morte. Un numero grandioso di persone ha reso tributo d'affetto all'illustre estinto, accompagnandolo all'ultima dimora fra la profonda commozione.

Al corteo funebre presero parte più di tremila persone. Vi parteciparono tutte le autorità. Numerose erano anche le persone venute dal di fuori. Noto più di trenta prelati, ed il Conte Varmo parente dell'estinto venuto appositamente da Venezia. Al cimitero lesse un discorso il Sindaco, ricordando le doti non comuni di cui andava adorno l'eminente prelato, e augurando che il paese possa trovarne uno degno di surrogarlo.

SOCCHIEVE.

— Beneficenza.

16 *gennaio.* — In morte del *D.r Romano De Prato* di Villa Santina: offerte fatte alla Congregazione di Carità di Socchieve: Luigi Rassati lire 2.00, Giuseppe Girolami 2.00. Il Presidente ringrazia.

— Ringraziamento.

Luigi Rassati ringrazia a nome della famiglia De Prato e a nome suo tutti di Socchieve e del Comune che parteciparono ad onorare i funerali del compianto *D.r Romano De Prato* di Villa Santina, che con dimostrazione di affetto e simpatia vollero onorare la memoria del caro estinto.

CANEVA DI SACILE.

— Società Operaia.

(b. c.) — Ben 80 soci rallegrarono il banchetto annuale di questo florido sodalizio. Il presidente Domenico Mazzon parlò saggiamente intorno la cooperazione del Segretariato dell'Emigrazione eccitando gli operai ad iscriversi.

Non tutti compresero l'alto significato delle argomentazioni del Presidente, la di cui popolare proposta rimase, — pel momento — opera morta.

BARCIS.

18 gennaio. — Ieri sera nella sala delle scuole elementari ebbe luogo l'inaugurazione del corso di lezioni della scuola libera popolare.

Il Commissario straordinario signor Giuseppe Bearzi tenne il discorso preliminare, discorso improntato a elevati sentimenti di verità e di opportunità che fece in tutti la più gradita impressione. Presentò quindi il conferenziere signor Maestro Comunale Ettore Braghirolli, il quale interessò vivamente il numeroso uditorio, parlando sul tema «Costumi antichi e moderni.»

Fu ultimo il sig. G. Malattia che pronunciò alcune parole di ringraziamento all'indirizzo del R. Commissario pel modo distinto e cortese con cui seppe disimpegnare il suo mandato fra noi.

PORDENONE.

— Lagni del pubblico.

(*Toi*). Gli abitanti di Via Mazzini si lagnano di qualche... cane da guardia, che rompe i loro... sonni durante la notte; e lamentano pure come si permetta a qualche altro animale *di ben diversa natura*, di cantare a squarciagola, sempre al chiaro di luna o... della luce elettrica.

MERETTO DI TOMBA.

— Arresto in una festa da ballo.

Ieri sera nei locali della festa da Ballo venne arrestato dai Carabinieri il famigerato Tomada Giuseppe d.o Cascarin d'anni 48. Uscito mesi fa da domicilio coatto dopo avere scontati 30 anni di carcere per omicidio, grassazioni ed altro, aveva ottenuto *troppo* gentilmente dall'autorità del comune un permesso fino alle ore 9 di poter star fuori di casa.

La maffia di Meretto tentò di opporsi all'arresto, ma il bravo e zelante brigadiere seppe compiere il suo dovere e lo condusse bene ammanettato in Domo Petri.

TARCENTO

— La completa riuscita dell'allacciamento telefonico Tarcento e contermini.

Ieri abbiamo dato un cenno brevissimo in riguardo all'allacciamento telefonico, per alcuni paesi del distretto; cenno confortante, ma però incompleto, perchè non ci era stato possibile di avere notizie precise. Stamane ci recammo appositamente in casa di persona, la quale si è occupata in questi giorni dell'utilissimo progetto. Ecco quello che potemmo apprendere, completato da alcune notizie, che stampiamo... contravvenendo a una data promessa.. promesse da giornalisti! E chiediamo scusa della nostra indiscretezza.

Anzitutto, udimmo parole di vera riconoscenza verso i signori componenti la società dei telefoni carnici — cav. Lino De Marchi, avv. Odorico da Pozzo, ed altri — per l'appoggio dato all'idea di far godere anche ad altri paesi, non della Carnia, il grandissimo beneficio della posta telefonica pubblica. La *Società dei telefoni carnici*, ciò facendo, non avrà trascurato i propri interessi, nondimeno tutti i paesi beneficati devono essere grati per l'utile che avranno.

Nella gita che il signor Pischiutta fece domenica in vari paesi, ottenne i seguenti risultati:

nel mattino fu a Buia, ov'ebbe buoni affidamenti (*vedi corrispondenza*);

nel pomeriggio, fu a Segnacco, ove in pochi minuti si combinò ogni cosa, avendo il signor Pischiutta ottenuto subito le richieste garanzie, purchè la posta telefonica possa essere impiantata nei locali del Municipio;

a Tarcento, per la riunione di cui il nostro comunicato di sabato, c'era pochissima gente, sicchè, dall'apparenza, avrebbe sembrato che la cosa non solo non incontrasse favore, ma ostilità: Tra quelli che si occuparono maggiormente, ci fu accennato il dott. Ettore Morgante presidente della Società operaia e il commerciante signor Giulio Mosca e specialmente l'egregio ing. Angelo Zanoletti direttore dello Stabilimento Antonini Cesera Piva e comp. Il telefono dunque sarà istituito anche a Tarcento, purchè la tariffa che la società richiede per ogni *telefonata a Udine* sia stabilita, anzichè 50 centesimi, a centesimi 25, tariffa in uso per tutti gli altri paesi (Gemona, Tolmezzo, ecc.) Delle formalità secondarie, per brevità, ommettiamo di parlare;

a Tricesimo, nella sera, alle 6 pom., ci fu uno scambio di vedute, e si sarebbe combinato con una garanzia alla società che gli incassi non saranno minori di 600 lire annue, e colla tassa fra la stazione di Udine e la centrale di Artegna di 25 centesimi. Naturalmente, non c'è alcun dubbio che sia da pagarsi differenza, perchè gli incassi dovrebbero essere anzi saranno molti

Si erano iniziate trattative per dotare anche il popoloso paese di Nimis dell'impianto telefonico intercomunale; ma le trattative non approdarono, perchè non fu possibile al signor Del Negro, farmacista e ufficiale postale, pubblico, di raccogliere garanzie per la somma annua di lire 500 e per cinque anni, sebbene la somma possa parere piccola, qualora si pensi che, oltre Nimis, ci sono i comuni di Platischis e di Attimis i quali avrebbero potuto risentire beneficio dalla porta telefonica. Si calcolerebbero 12000 abitanti! e a Nimis, caso veramente strano, non c'è telegrafo, nemmeno, sicchè si deve andare all'ufficio telegrafico di Tarcento ch'è distante parecchi chilometri. A chi si recò a parlare domenica mattina, il sindaco Gori e gli assessori Gori e Ceschia avevano promesso appoggio; ma, stante l'apposizione degli altri colleghi della Giunta, che sedeva proprio in quel momento, la cosa arenò.

Ecco quello che... non potremmo dire: Si tratta di un ultimo tentativo: fu scritto ai Sindaci e alle Giunte di Nimis e di Treppo Grande se credessero opportuno, per non lasciar cadere una proposta di così grande vantaggio, di convocare *d'urgenza* i consigli comunali per domani, mercoledì, per votare la garanzia richiesta dalla Società.

Oggi, martedì, dovrebbe essere stato concluso tutto; ma fu scritto alla Società carnica chiedendo una dilazione di due giorni, e si confida che in nessun caso sarà negata.

Ieri fu interessato anche il regio Prefetto il quale promise tutto il suo indispensabile appoggio all'iniziativa, stante l'urgenza delle cose.

Trattasi di una spesa facoltativa, che dovrebbe essere approvata in seconda lettura a venti giorni d'intervallo; ma il regio Prefetto, con lo zelo singolare con cui tutela gli interessi della Provincia, avrebbe acconsentito a ridurre il termine di venti giorni a uno, due soli, affinchè in settimana, e non più tardi di venerdì, i consigli comunali potessero approvare in seconda lettura la spesa.

Questo non era conveniente dire, e l'avevamo appreso con l'autorizzazione di parlarne solo di qui a qualche giorno, giacchè non è possibile prevedere se i sindaci avranno la lodevole iniziativa di decidere su due piedi la convocazione del Consiglio comunale. Noi però abbiamo voluto commettere questa indiscrezione allo scopo di forzare loro la mano, e offrir l'occasione ad essi di rendersi benemeriti del loro paese.

DA GORIZIA.

19 gennaio 1903.

— Sciopero di bandisti.

I componenti del nostro civico corpo musicale hanno, nella loro maggioranza, formato una istanza diretta al Municipio colla quale chiedono un aumento di 80 corone annue cadauno, ed un mese all'anno di permesso. Qualora il Comune non intendesse di accettare queste proposte, minacciano di scioperare.

Il nostro Municipio, a quanto si capisce, non intende di accontentarli giacchè 80 corone per 45 bandisti formano corone 3600 che bisognerebbe portare nel bilancio pro 1903, già votato dal Consiglio.

Si noti di più, che la scuola di musica e banda civica costa al comune corone 16.000; e, col preteso aumento ai bandisti, si arriverebbe a circa corone 20.000. E' un po' troppo, mi pare!

E' vero che anche i bandisti hanno un po' di ragione. Sono due anni che chiedono migliorie e col sistema tante volte deplorato in Comune, sono due anni che attendono risposta. O non sono da scusarsi se ora quella risposta reclamano con una forma forse troppo brusca e imperiosa?

— Gratitudine.

Già sapete che la Dieta votò nella sua ultima tornata alcune migliorie in favore dei maestri, aumenti pei quali la provincia dovrà spendere circa 122.000 corone all'anno.

Ebbene, per gratitudine, alcuni maestri pubblicano articoli insolenti verso i deputati!..

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	765.2	763.5	764.9	763.6
Umido relativo . . .	85	80	80	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-E	calma	calma
Term. centig. . .	-2.4	2.6	-1.3	-2.8

Temperatura

Giorno 19	massima	2.0
	minima	—5.8
	minima all'aperto	—6.9
Giorno 20	minima	—5.9
	minima all'aperto	—6.4

Venti moderati o forti intorno levante all'estremo sud e isole, deboli o moderati settentrionali altrove — cielo sereno o nuvoloso al nord e centro, qualche pioggia sulle isole, mare agitato intorno alle isole e sul basso Adriatico. —

Consiglio Comunale.

S'apre la seduta alle ore 20.45. In assenza del Sindaco, presiede l'assessore anziano Pietro Sandri.

Sono presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, D'Odorico, Paoluzza, Pignat, Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, di Trento e Vittorello.

Giustificarono la loro assenza Franz e Pico.

Approvato il processo verbale della seduta precedente, l'assessore Sandri comunica che il Sindaco trovasi in condizioni di salute alquanto migliorate; ma che ci vorranno ancora alcune settimane di riposo prima che riprenda il suo posto.

Sono quindi approvati tutti i prelevamenti dal fondo di riserva, e gli storni eseguiti d'urgenza dalla Giunta ed esposti all'ordine del giorno.

La trattazione dell'assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico, è rimandata ad altra seduta.

Sulla variante architettonica dell'edificio scolastico, dopo brevi spiegazioni dell'assessore Cudugnello, dalle quali risulta un aumento nella spesa, di lire 2000, e dopo alcune osservazioni dei consiglieri Comencini e Renier, si approva la proposta della Giunta.

Così pure sono approvate le nuove condutture elettriche per illuminazione da Porta Gemona allo Stabilimento Volpe e dal vecchio al nuovo stabilimento Volpe.

Sulla locazione del Molino di Montalcone facente parte dell'eredità Tullio, è accordato di concederlo in affitto, per la durata di sei anni e per una corrisponsione d'affitto annuo di corone 2000, pagabili in rate semestrali anticipate, ad una Ditta commerciale di Trieste. Spirati i sei anni, la Ditta lo assumerà per altri sei, pagando l'affitto annuo di corone 6300 e lasciando tutte le migliorie nei locali a vantaggio del Legato Tullio.

Su proposta del Consigliere Caratti, la discussione sul Bilancio preventivo 1903 del Civico Ospitale è rimandata ad altra seduta, per poter stampare tale bilancio e distribuirlo a tempo debito ai Consiglieri.

Il presidente Sandri nota che la stampa ha male esposto, asserendo che fu ritenuto parzialmente decaduto l'avv. Della Schiava da membro della Congregazione di Carità, mentre fu semplicemente creduto ineleggibile, mentre è ancora eleggibile.

Eseguita la votazione, risulta eletto l'avv. Della Schiava con voti 23 su 25 votanti.

Quale deputato del Comune di Udine nel Consorzio del Tram Udine-S. Daniele, fu eletto l'ing. Heimann con voti 23 su 24 votanti.

I fatti di Paderno.

Il consigliere Collovigh, dice di mutare la sua interpellanza in interrogazione. Afferma che la stampa, fu tratta certo in errore da qualcuno, ha esagerato nella narrazione dei fatti avvenuti.

La cooperativa di Paderno, continua il Collovich, fu aperta il 19 maggio 1902. In seguito, ai soci venne l'idea di smerciare fra loro il vino al minuto negli stessi locali della cooperativa, ritenendoli come luogo di ritrovo.

Fu stabilito fino al 31 dicembre 1902 il pagamento per dazio consumo del canone mensile di L. 25.

Col 1.o gennaio di quest'anno, riconosciuto che i soci da 60 erano giunti a 90, fu stabilito di pagare L. 45 mensili per dazio consumo.

Invece fu imposto il canone di L. 90 mensili perchè 90 erano i soci.

Al Collovich risulta che il ricevitore del dazio volle questo canone poichè altrimenti avrebbe fatto chiudere la cooperativa.

Anzichè 90 lire mensili, si domandarono poi lire 60. Non si era conchiuso nulla, quando il ricevitore del dazio si portò alla cooperativa proprio il 6 gennaio in giorno di festa, quando il locale era popolato di soci che avevano bevuto più dell'usato.

Appena entrato, intimò o di firmare e pagare subito le 60 lire o chiudere l'esercizio.

Il Segretario, gli domandò da chi aveva avuto l'ordine da agire così.

Il ricevitore ordinò di suggellare le botti.

Fu allora che si udì il grido di: *fuori! fuori!*

Ma il ricevitore a questa intimazione rispose con alterigia di non aver paura di tre Paderni.

Allora fu spinto fuori, ma non percosso come fu asserito.

Fu in tal momento che il Collovich, chiamato intervenne, e trovò il ricevitore in mezzo ai carabinieri.

Il Collovich stesso intimò a tutti di uscire e tutti se ne andarono pacificamente.

Essendo stato emesso qualche fischio, il ricevitore gridò verso gli uscenti: *vigliacchi, io vi sfido uno per uno.*

Questi i fatti nella loro verità ed esattezza.

I consiglieri Costantini e Braidotti confermano quanto espose il collega.

L'assessore Driussi crede di non entrare nel merito della questione, una volta che pende in proposito una denuncia penale. Solo afferma che, per la cooperativa di Paderno furono usati tutti i riguardi possibili ed indicati dalla legge.

Collovich insiste per conoscere chi diede ordine al ricevitore di procedere a quel modo.

Driussi s'attiene a quanto ha detto. *Collovich* si riscalda, ma parla in modo che non si afferrano se non parole sconnesse: *forcaroli... moderati... popolari.*

Driussi grida che non domanda la patente di popolarità.

Sandri interviene del dibattito ed assicura che era stabilito di conchiudere tutti i contratti pel giorno 1 gennaio e che il ricevitore fu anche sollecitato ad anticipare tale conclusione.

Caratti e *Girardini* cercano di appianare la sorta divergenza e vi riescono poichè il Collovich dichiara che non ha più nulla da aggiungere.

Il presidente preso a volo queste parole e dichiara esaurito l'ordine del giorno e passa alla

Seduta privata.

Venne accolta la domanda di collocamento a riposo della maestra comunale Teresa Antonini-Toso fissandole il normale trattamento di pensione.

— Compiacimento reale.
Pervenne al Presidente del Circolo Liberale Costituzionale di Udine, il seg.te telegramma:

Son lieto di esprimere a cotesto patriottico Circolo i ringraziamenti di S. M. il Re che ha in degno modo apprezzato così il tributo di onore da esso reso alla memoria del glorioso suo Avo come i nobili voti onde rendevasi interprete.

Il M.ro E. Ponzio Vaglia

— Altro consigliere che si dimette.
Sappiamo che il prof. cav. Fernando Franzolini ha presentate le sue dimissioni da consigliere comunale.

— Tubercolosi bovina.
Ecco alcune cifre, tolte dai prospetti del Pubblico Macello di Udine, riguardanti i casi di *tubercolosi diffusa a tutto l'organismo*, riscontrati dal 1899 a tutto 1902.

Riportiamo solo quanto riguarda le vacche, perchè nei buoi non si trovano generalmente che lesioni limitate all'apparecchio respiratorio, nella proporzione di circa 15 per 100.

Anno 1899 su 1328 vacche macellate 8 tubercolotiche (0,5 p. 100)
Anno 1900 su 1277 vacche macellate 12 tubercolotiche (093 p. 100.)
Anno 1901 su 1339 vacche macellate 9 tubercolotiche (067 p. 100)
Anno 1902 su 1507 vacche macellate 19 tubercolotiche (0,93 p. 100.)

Come si vede la malattia accenna ad un alternativo aumento.

— Consorzio Ledra Tagliamento.
Nella seduta di ieri, se le informazioni nostre sono esatte, il Comitato non trattò punto la questione di nuove concessioni d'acqua. Presiedeva, quale rappresentante del Comune, l'assessore Sandri.

Furono date spiegazioni sul rapporto che il Direttore del Consorzio aveva preparato per il Comitato a scopo informativo: e detto come in esso non sia già fatta censura di sorta al Comune di Udine, ma solo esposti i fatti come realmente sono.

Qualche membro del Comitato censurò il modo col quale certi utenti della roggia vorrebbero intromettersi negli affari del Consorzio Ledra, e comandare in casa d'altri.

Fu approvato il rapporto dell'ingegner Marcotti, e lodato perchè servì ad illuminare sul vero stato delle cose.

* * *

Riceviamo la seguente:

Udine, 18 gennaio 1903.

Per dovere d'Ufficio la invito a dichiarare al più presto nel suo Giornale quale Comunicato, che io protesto altamente contro la illecita divulgazione e pubblicazione di Atti interni d'Ufficio riguardanti il Consorzio Ledra Tagliamento, di cui nel giornale la *Patria* di sabato 17 corr., alle quali io sono completamente estraneo.

La riverisco.

Ing. Raimondo Marcotti
Dirett del Cons. Ledra Tagliamento.

— Noi comprendiamo questa protesta: ma non siamo... pentiti di averle dato origine.

Ancora il delitto di Godia.

Un altro indizio abbastanza grave.

Alcuni giornali si ostinano a riferire che uno degli arrestati nella settimana decorsa per il presunto assassinio a scopo di rapina commesso in persona del Giuseppe D'Agostino di Grions detto *Nadalie*, abbia confessato il delitto, protestando che *tutti e tre* (il morto e gli arrestati Zorzenon detto Carniel di Ziracco e Zamaro di Grions) erano ubbriachi e che ebbero una contesa fra di loro: donde la rissa, l'omicidio.

La confessione, però, non è avvenuta, se non entro i confini esposti da noi fin dal primo giorno: e cioè, che i due confermarono d'essere stati in compagnia del D'Agostino finchè lo udirono cadere in acqua.

Ieri, il sostituto Procuratore del Re cav. Tescari e il Giudice istruttore Contin furono sopraluogo: e assodarono che lo Zorzenon è rincasava alle quattro della mattina del 6 e che in Ziracco, già alle 8 (il cadavere fu trovato alle nove) si diceva che il D'Agostini si era annegato: e la voce era uscita dai famigliari dello Zorzenon.

Noi possiamo aggiungere che anche a Grions, alle sette o alle otto il più del giorno sei, sapevasi dell'annegato: e c'è una donna, moglie del Gentilini, che lo attesta.

— Come il Chiaruttini ebbe la grazia.
Narrammo, giorni sono, che il negoziante Leopoldo Chiaruttini di Strasoldo era uscito dal penitenziario di Capodistra, dove aveva scontato dieci anni di pena, essendogli stati condonati gli ultimi quattro della condanna per spendita dolosa di falsificati.

Può interessare il modo con cui fu ottenuta la grazia.

Due anni fa circa, quando l'imperatore Francesco Giuseppe fu a Gorizia, la sorella del Chiaruttini chiese ed ottenne udienza, e non appena fu introdotta in sala, si gittò ginocchioni davanti all'imperatore, implorando grazia per il fratello. E ne ebbe la promessa.

Ma passarono due anni: e la grazia non veniva.

La dolente sorella pregò autorevoli persone perchè volessero far ricordare all'imperatore la fatta promessa: e fu il deputato ing. Antonelli e un parente di una signora di Versa, che si accolarono il pietoso incarico. L'esito delle pratiche è conosciuto. Il Leopoldo Chiaruttini fu ridonato alla libertà. Ma quanto mutato!... Era entrato in carcere giovane, fiorente: ne uscì invecchiato al punto, da non essere più riconosciuto.

Anzi, raccontasi che, recatosi egli a ringraziare la famiglia di Versa che aveva perorato la sua causa, dovette declinare il di lui nome, sebbene, prima dell'arresto, quella famiglia forse, con lui e con la sua, in relazioni d'amicizia.

— Altri due arresti per l'affare dei falsi monetari.
Questa mattina furono arrestati nelle loro case di Artegna quei tali Peressini Umberto e Codaglio Pietro che il giorno 15 gennaio non erano stati trovati.

Furono condotti direttamente al Commissariato, donde saranno tradotti alle carceri.

— Processo per diffamazione.
Grande folla per il processo contro il dott. Isidoro Furlani, direttore del Giornale di Udine, stamane, in Tribunale. Deputati testimoni presenti: Tecchio, Manzato, Chiesi, Morpurgo, Santini; Pascolato telegrafò che verrà. E verrà pure, fra le notabilità, l'avv. Filippo Grimani Sindaco di Venezia.

Fra i testimoni, c'è anche il Senatore di Prampero.

Molti giornalisti: il Bernabei, della *Nazione*, il cav. Rignami.

I testimoni saranno richiamati alle 2.

Le pratiche conciliative non approdarono a nulla.

— Morto assiderato in un fienile.
Certo Viviani Valentino, d'anni 55, detto Mamat, viveva facendo il sensale, ma non aveva stabile dimora nè famiglia, per cui passava le notti in qualche fienile, o in qualche stalla.

Domenica sera, dopo aver girato parecchie osterie in via Grazzano, si recò fuori di quella porta, nello stabile Bearzi, presso la fabbrica unto da carro.

Quivi, salì in un fienile, come era solito, e si addormentò.

Ieri mattina, però, i famigliari di casa Bearzi trovarono nel fienile il povero Viviani irrigidito.

Chiamato il medico, questi non potè che constatare la morte per assideramento.

Municipio di S. Daniele del Friuli.

Avviso di concorso

In seguito a collocamento a riposo del Titolare e a deliberazione 23 dicembre 1902 resa esecutiva, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 2200 e coi proventi inerenti all'ufficio di Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Chiusura del Concorso il 12 febbraio prossimo venturo.

Per ulteriori informazioni sulle speciali condizioni dell'avviso di concorso rivolgersi alla locale Segretaria Municipale.

Il Sindaco
Cedolini.

N. 1644
Prov. di Udine — Mandam. di Spilimbergo

Comune di Medun.

Avviso di Concorso.

A tutto 5 febraio 1903 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1350,— al netto di R. M. oltre l'alloggio.

La nomina seguirà a termini di Legge e l'eletto sarà soggetto alle disposizioni del Regolamento per gli impiegati e salariati comunali debitamente approvato.

I documenti da presentarsi oltre l'istanza in bollo, sono:
1. fede di nascita;
2. certificato penale;
3. certificati degli studi fatti;
4. patente di Segretario;

ed ogni altro documento che si credesse necessario per raccomandare la nomina.

Non sono ammessi al presente concorso i candidati che abbiano superato il 40.o anno di età.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Dal Municipio Medun, 31 dicembre 1902.
Il Sindaco.
39 — *G. B. Giordani.*

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamenti.

La famiglia Faioni profondamente commossa riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro cara Estinta.

Uno speciale ringraziamento al Dott. Giuseppe Pitotti per le amorose cure prestate in questa dolorosa circostanza.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Udine 19 Gennaio 1903.

* * *

La famiglia del compianto dott. Romano de Prato ringrazia commossa tutti coloro che nella triste circostanza della di lui malattia vollero dimostrare il lora affettuoso interessamento e che tanto numerosi concorsero a tributargli l'ultimo omaggio, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze. — Il figlio dott. Ernesto porge uno speciale ringraziamento ai colleghi signori Benedetti dott Guido e Cefis dott. Gaetano che tanto spontaneamente lo sollevarono dalle cure del servizio rendendogli possibile di assistere negli ultimi giorni il suo amato Genitore.

Villasantina 19 Gennaio.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Gennaio partirà il vapore Postale "**SIRIO**,,
14 » » » "**DUCA DI GALLIERA**,,
21 » » » "**CENTRO AMERICA**,,
28 » » » "**ORIONE**,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 Gennaio partirà il piroscafo Espresso "**SICILIA**,,
12 » » » "**NORD AMERICA**,,
19 » » » "**LOMBARDIA**,,
26 » » » "**CITTÀ DI NAPOLI**,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

NELLA

miracolosa, insuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento e formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture di pulci in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc.,** sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una **pronta cura**, perchè più gravi complicazioni **non** abbiano a sopraggiungere. Questi ammalati **non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione** perchè e in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, invano domandata ad altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE

GUARIBILI CON LA

CURA WOOD

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a [illegible] della CATENA ELETTROGENICA WOOD [illegible] (di 12 elementi).

2.° Gruppo:

Artriti, Apoplessia, Asma o Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Dispepsie nervose, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **l'esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atrofie organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per l'età), **Perdite, ecc.,** contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. **5A** se per uomo; N. 5B, se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI

martedì e giovedì e sabato dalle 0 e 15 alle 16.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma riflettere invece che oltre 185% di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) **MILANO.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA [illegible] razionale, più [illegible], più comodo, più gradito, più prontamente [illegible] di questa.

Dott. J. Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel 1.° Gruppo: L. 12	CATENA N. [illegible] (di 25 elementi) pel 2.° Gruppo: L. 18	CATENA N. 5A o 5B (di 25 elementi [illegible]) pel 3.° Gruppo: L. 24

N.B. [illegible]

Franco di porto nel Regno L. 0.80 in più — [illegible] Fr. 2 in più — [illegible] Fr. 4 in più

Dirigere le ordinazioni [illegible] concessionario:

THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 — **MILANO.**

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione e La Saison,** avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

LE

Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite. 24

In vendita in tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere Pastiglie Géraudel.

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti. - Francesco Minisini, negoziante.*

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia,* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro-spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Ringraziatene le Signore e fratelli di avervi dato l'**Eronina.** Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. Si, si...! **gratias** gratias agamus **Domino.**

Le Pastiglie di Eronina sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la **Farmacia Bruschi,** Viale Monza 9, al prezzo di L. 1.10 franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.65
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi

23 *Deposito in tutte le Farmacie*

PARIGI, 31, Rue de Seine

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

6

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via *Daniele Manin.*